

MORENO MOSER

Ingaggio ridotto per correre con Aru

«Vorrei aiutarlo a vincere il Giro d'Italia, puntando a qualche corsa importante. Per un salto di qualità»

di Ruggero Quadrelli

Moreno Moser, il corridore "nato" tre volte in appena 5 mesi, nel 2012. Era sbocciato una prima volta con i fiori di primavera andando a vincere il Trofeo di Laigueglia, corsa dall'albo d'oro onorato da tanta nobiltà ciclistica, poi si era ripetuto in maggio con i fiori del mese mariano dedicato alla Madonna, imponendosi in un giardino arricchito da tanti campioni qual è il Gp di Francoforte e, ancora, si era dischiuso con gli smaglianti colori della fioritura dell'estate andando a vincere il Giro di Polonia. Sembrava che questo neopro' dal cognome pesante (il padre Diego, pro' fra il 1970 e il 1973, gli zii Francesco dal palmares di 273 vittorie, Aldo e Enzo), nato il giorno di Natale del 1990, fosse la naturale espressione di una eccezionale maturità agonistica. E invece...

Invece Moreno Moser, al di là di un 2013 nel quale aveva convinto con la vittoria sugli sterrati della Strade bianche senesi, non ha più confermato le qualità che erano riposte in lui. E gli anni alla Cannondale fra il 2013 e il 2016 hanno finito per riservargli poche soddisfazioni. Limitatamente alle World Tour italiane, mai in evidenza nella Milano-Sanremo e sempre ritirato nel Giro di Lombardia.

«Ma al di là dei risultati che non sono arrivati - commenta Moreno - la Cannondale ha contribuito a farmi crescere molto come ciclista e come uomo. E dell'esperienza acquisita, sono cosciente che nella prossima stagione mi riuscirà di fare un salto di qualità».

Il trentino, che di recente ha preso dimora a Montecatini, nel 2017 vivrà una nuova esperienza nelle file di un'altra multinazionale del ciclismo: l'Astana. «Nuova squadra - dice - tante buone sensa-

«Devo ringraziare la Cannondale: mi ha fatto crescere molto, come uomo e come ciclista»

**«Ho la sensazione di trovarmi in un gruppo unito»
Debutta in Algarve il 15 febbraio**

zioni di trovarmi in un gruppo molto unito benchè nell'organico ci siano corridori di nove differenti nazionalità, quindi di culture diverse. Il mio principale obiettivo per il 2017 è rappresentato dall'aiuto che potrò fornire a Fabio Aru a vincere il Giro d'Italia. E poi sarei felice se mi riuscisse di aggiudicarmi una corsa a livello di World Tour, la tappa di un grande Giro oppure ripetere alle Strade bianche. Riserverò un occhio di riguardo pure alle cronometro, specialità che in questo 2016 mi ha riservato un paio di soddisfazioni con le medaglie di bronzo conquistate nel campionato italiano e in quello europeo. Insomma nel 2017 vorrei...sbocciare per la quarta volta».

Nel passaggio dalla Cannondale alla Astana c'è stata una rescissione del contratto? «No, assolutamente. Con il team statunitense ero vincolato fino al termine della sta-

LA SUA SCHEDA
Al debutto tra i pro' conquistò il Laigueglia

Moreno MOSER è nato a Trento il 25 dicembre 1990. È figlio di Diego e nipote di Francesco, Aldo ed Enzo, tutti ex corridori professionisti, come i suoi fratelli, Matteo e Leonardo. Professionista dal 2012, ha corso per la Liquigas e la Cannondale prima di passare all'Astana. Il suo successo più prestigioso risale proprio all'inizio del 2012: il Trofeo Laigueglia. Dopo di allora il GP di Francoforte e il Giro di Polonia 2012 (con due tappe), le Strade Bianche 2013 e una tappa al Giro dell'Austria dello scorso anno. Nella prova a cronometro è stato decimo al Mondiale di Richmond 2015 e bronzo ai recenti Europei di Plumelec.

gione agonistica 2016, e quindi libero di trovarmi una nuova sistemazione. È trovare un accordo con l'Astana non è stato affatto difficile (Moreno si è ridotto l'ingaggio per correre con questa grande squadra, ndr). Nuovo momento d'incontro, nuovo contratto, nuova impostazione della stagione, che inizierà in Portogallo, dal 15 al 19 febbraio nella Volta d'Algarve. Nuovo anche l'allenatore, Maurizio Mazzoleni, che è lo stesso di Aru.

Oltre ad Aru gli altri italiani sono Gatto, Cataldo, Scarpioni, Tiralongo e il neopro' Riccardo Minali. Già archiviati i primi raduni di Montecatini e di Astana, dove 4 giorni fa c'è stata la presentazione ufficiale della squadra, presentile massime autorità kazake, dai primi di gennaio incominceremo a fare vita comune in bicicletta, in Spagna. Primo ritiro a Calpe nella Comunità valenciana, poi un altro in altura sulla Sierra Nevada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moreno Moser, 25 anni, ex Cannondale, nuovo acquisto dell'Astana LAPRESSE

LE DINASTIE SUI PEDALI

Merckx, Zabel, Schleck, famiglie in bici



Axel Merckx, 44 REUTERS



Rick Zabel, 23 ANSA



Andy Schleck, 31 ANSA



Valerio Conti, 23 ANSA

di Giorgio Burreddu

«Papà, non arrabbiarti. Voglio fare il ciclista». Eddy disse no, Axel disse insisto, e alla fine eccotela lì la dinastia dei Merckx in bicicletta. Di padre in figlio. Han voluto la bicicletta. E fa niente se la pedalata è meno dotata e vincente, l'orgoglio di papà conta più di qualunque traguardo. Storie di continuità. Come quella di Pierino Gavazzi, uno dei velocisti duri e puri che il ciclismo moderno ricordi, campione alla Milano-Sanremo (parliamo di- gli Ottanta) e campione d'I-

talia ('82), e l'altro Gavazzi, Nicola, scuola Saeco, campione italiano U23, terzo al Regio-Tour (2003). Storie in direzioni ostinate e contrarie. Se lo fa papà lo posso fare anch'io. Meglio o peggio, che importa?

L'importante è tramandare. I Moser hanno addirittura una dinastia allargata. Aldo, Enzo e Diego. E poi Francesco, Ignazio (il figlio) fino a Moreno (il nipote). Un filo lungo tre generazioni. Francesco ha vinto più di corse di Coppi e Bartali messi insieme. Per tutti gli altri così (by Ignazio): «Chiamarsi Moser

è come chiamarsi Del Piero e giocare a calcio: tutti ti guardano e ti aspettano, se perdi sono dolori, se vinci parlano

Una passione che si tramanda. E la figlia di Gimondi si candida alla presidenza FCI

il doppio di te».

Poi c'è il campione Felice e la figlia combattiva. I Gimondi. Felice (appunto) & Norma. Di padre in figlia.

Da colui che vinceva il Tour de France e i mondiali a colei che vorrebbe riformare il ciclismo. Norma si è infatti candidata alla presidenza della Federciclismo per, assicura, «portare una ventata di novità». O Riccardo Minali, figlio di Nicola, uno che vinceva le tappe al Giro e al Tour, passato prof con l'Astana giusto due mesi fa. Ma anche: Rick Zabel, figlio di Eric, che ha vinto il Giro delle Fiandre degli U23. Per non parlare degli Schleck: Andy, Frank e Steve. Tutti figli di Johny, professionista lussemburghese tra i Sessan-

ta e i Settanta. Valerio Conti che corre per la Lampre e ha vinto un Beggelli e una tappa alla Vuelta è figlio di Franco e nipote di Noè, corridori coi baffi. Senza, invece, Beppe Martinelli, che adesso fa il direttore sportivo all'Astana e suo figlio Davide lo vede correre nella Etixx-Quick Step. Generazione di fenomeni. Sì, ma quale? Risponde Antonio, l'altro Nibali, il fratello di Vincenzo: «Lui vince, io meglio con le ragazze». Fratelli d'Italia, loro. In bicicletta naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Breve

RUGBY Superstipendi per tenere gli All Blacks

WELLINGTON - Per evitare che molti dei migliori giocatori della nazionale vadano all'estero, attratti dalle ricche offerte dei club francesi e inglesi, la New Zealand Rugby Union a alzata di cifra 48 milioni di euro il budget a disposizione per gli stipendi degli All Blacks. I campioni del mondo sono infatti stipendiati direttamente dalla federazione, che però finora aveva problemi a pareggiare certe offerte. Nel nuovo accordo collettivo con il sindacato dei giocatori, si è deciso di elevare il monte stipendi portandolo a 190 milioni di dollari neozelandesi (circa 128 milioni di euro). Il capitano Kieran Read diventerà il primo rugbista a guadagnare in patria un milione di dollari locali, (circa 680.000 euro l'anno). Brodie Retallick e Julian Savea arriveranno a 540.000. Tutto ciò grazie anche all'aumento delle entrate derivanti dagli sponsor e della vendita dei diritti commerciali e Tv delle partite del 2017 contro i Lions britannici.

PATTINAGGIO Assoluti, la Kostner sempre meglio

EGNA - Un boato ha accolto la performance di Carolina Kostner alla Würth Arena di Egna (BZ). Dopo il successo al Golden Spin di Zagabria, la 29enne altoatesina è tornata ad incantare il pubblico italiano, pattinando ieri sera il programma corto degli Assoluti a pochi passi da casa e ha mostrato grande sicurezza, balzando subito al comando con 74,27 punti: «È il meglio che potevo fare, sono riuscita ad esprimermi come volevo il mio allenatore Mishin. Credo di aver fatto un passo avanti rispetto alla settimana scorsa e posso dormire serena. È sempre un piacere pattinare in Italia ed essere accolta così». Stasera il libero.

PALLANUOTO L'Acquachiarra soffre ma piega Torino

ATIMASCHILE (9ª giornata) Già giocata: Can. Napoli-Roma 11-11. Ieri: Acquachiarra-Torino 8-7; Bpm-Bogliasco 19-11; Trieste-Recco 2-9; Posillipo-Lazio 13-5; Quinto-Savona 6-7.1 febbraio: Ortigia-Brescia. **Classifica:** Recco 27; Brescia. Bpm 22; Can. Napoli 19; Savona 15; Posillipo 13; Acquachiarra, Ortigia 12; Trieste, Roma 11; Torino 6; Bogliasco 5; Quinto 5; Lazio 0. **SUPERCOPPA** - Secca sconfitta per la Brescia nella finale della Supercoppa, contro lo Jug Dubrovnik campione d'Europa. Nel match giocato proprio a Dubrovnik, i croati si sono imposti 10-4 (2-0, 2-0, 3-0, 3-4).

IPPICA Stevens scende di sella

LOS ANGELES - Carriera forse finita per il 53enne fantino Gary Stevens: a breve dovrà sottoporsi a un'operazione per la sostituzione dell'anca che di recente lo ha molto limitato nell'attività. Dal 1979 ha collezionato 5.083 vittorie, siglando per tre volte il Kentucky Derby e ancora il Distaff con Beholder nell'ultima Breeders' Cup. Nel suo futuro il ruolo di assistente e consulente dell'allenatore Mick Ruis. **OGGI** - Ore 18.50 TQQ ad Albenga (t. 7ª corsa, m. 2060-2080) Jackpot: Quinté 2.982.66 €. Favoriti: 3-4-9-15-12. Sorprese: 6-8-9. Inizio convegno alle 15.50. Tv: diretta UnireSat. Corse anche a Pisa (g. 13.30), Bologna (t. 14.50). **IERI** - TQQ a Kempton: Tris 4-10-2, 1.110,19 € per 41 vincitori; Quarté

4-10-2-9, 3.695,97 € per 3 vincitori; Quinté 4-10-2-9-12, n.v. **FRANCIA** - Ieri trotto a Vincennes: course D (58.000 €, m. 2100) 1. Pancottina Bar (R. Andreghetti) 12,5, 7. Primula Brazza 12,9, 8. Pepévita 13,1; course C (55.000 €, m. 2100) 5. Red Baron 13,1, 7. Richelieu Terzo 13,2. Ieri galoppo a Deauville: handicap (24.000 €, m. 1300 aw) 12. Berlin Calling; reclamare (20.000 €, m. 1500 aw) 2. lbazz; handicap (20.000 €, m. 1300 aw) 2. Join Us; handicap (17.000 €, m. 1900 aw) 6. Shakkò.

VELA Mura affronta un'altra burrasca

ROMA - Gaetano Mura, impegnato sul Class 40 "Italia" nel tentativo di record nel giro del mondo in solitario e senza scalo, sta per essere colpito da una nuova burrasca nell'Oceano Indiano, quasi a metà strada tra Capo di Buona Speranza, Sudafrica, e Capo Leeuwin, Australia. Dopo un paio di giorni di vento leggero, si attendono raffiche da nord-nord ovest a 35-40 nodi, con punte di 45 nodi e relativi temporali.

BOXE Fragomeni a Torino verso il rientro

DRUENTO - L'ex campione mondiale dei massimi leggeri Giacobbe Fragomeni ha preso parte all'inaugurazione della Sap Fighting Style a Druento (TO), rinata con l'ingresso dell'avvocato e istruttore di kickboxing Michele Briamonte, managing partner dello studio Grande Stevens. Fragomeni ha confermato che «il 14 gennaio tornerà sul ring a Milano, a 47 anni, per affrontare l'ungherese Tomas Polster, 36. Sto ripartendo dai fondamentali, come se non avessi fatto nulla».

BOCCE Le venete in festa nel Trofeo Regioni

ROMA - Le ragazze del Veneto a squadre, ma anche l'emiliana Elisa Luccarini nel tiro di precisione e le staffettiste delle Marche. Sono i tre podi più alti della sfida rosa che si è giocata al Centro Tecnico federale di Roma nella prima edizione del Trofeo delle Regioni femminili di raffa, manifestazione con le selezioni di otto regioni che ha avuto uno straordinario successo. Nella finale dell'Europeo di petanque, in Svezia, le magliette cuneesi della Valle Maira, guidate dal tecnico Luciano Lerda, hanno dovuto accontentarsi del 5° posto. Ha brindato per la prima volta il club belga del Patchy Waterloo, che nella sfida conclusiva si è imposto per 3 a 2 ai francesi del Ronde Petanque di Metz. **RAFFA - Serie A** (7ª giornata): Ancona-Boville 0-0, Utensiltecnica-MP Filtri 1-2, Millo-Alto Verbano 1-1, Fashion Cattel-Aper 2-0, L'Aquila-Montecatini 1-0, Montegrano-Rinascita 0-3. **Classifica:** Fashion Cattel, MP Filtri Caccialanza e Alto Verbano 16, Rinascita 14, Boville Marino e L'Aquila 13, Aper Capocavallo e Montegrano 7, CVM Utensiltecnica e Enrico Millo 5, Ancona 2000 3, Montecatini Avis 2.

